



Testimonianze dal mondo



Alcuni giorni fa è successa una storia piccolina, di città. C'era un rifugiato che cercava una strada e una signora gli si è avvicinata e ha detto: "Ma lei cerca qualcosa?". Era senza scarpe, quel rifugiato. E lui ha risposto: "Io vorrei andare a San Pietro per entrare nella Porta Santa!". La signora ha chiamato un taxi, ma quel migrante puzzava e l'autista del taxi quasi non voleva che salisse. La signora allora è salita e si è seduta accanto a lui, gli ha domandato un po' della sua storia di migrante e rifugiato. Quest'uomo ha raccontato la sua storia di dolore, di guerra, di fame e perché era fuggito dalla sua patria per migrare qui. Una volta arrivati, la signora ha aperto la borsa per pagare il tassista, ma lui le ha detto: "No, signora, sono io che devo pagare lei perché mi ha fatto sentire una storia che mi ha cambiato il cuore". Questa signora sapeva cos'era il dolore di un migrante, perché aveva il

sangue armeno e conosceva la sofferenza del suo popolo. Quando noi facciamo una cosa del genere, all'inizio ci rifiutiamo perché ci dà un po' di incomodità ("ma... puzza"). Ma alla fine il mettersi in ascolto dell'altro ci profuma l'anima e ci trasforma davvero".



(Papa Francesco, udienza generale del 26-10-2016)



Prego

Il mio cuore ripete
il tuo invito:
"Cercate il mio volto!"
Il tuo volto, Signore,
io cerco.
Sei Tu il mio aiuto, Dio
della mia salvezza.
(Salmo 27,8.9b)

Gesù,
con tre dei tuoi apostoli
sei andato su un monte
per pregare
e lì ti sei trasfigurato.
Insegnami a scoprire
la tua Parola nel vangelo,
perché anch'io possa essere
illuminato dalla tua luce.

"Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!"



CAMMINO DI QUARESIMA 2019

17 MARZO 2019, SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

L'EUCARISTIA (I TRASFORMA

IL PANE DELLA FRATELLANZA (Bruno Ferrero)



Si racconta di una anziana contadina, di nome Giulia, che viveva in una fattoria con i suoi tre figli, Roberto, Michele e Francesco. Il marito le era morto durante la guerra. I tre figli, di cuore buono, erano però sempre pronti a litigare. Si volevano bene, ma bastava una parola in più ed erano litigi senza fine. A quel punto interveniva mamma Giulia e ben presto i figli ritrovavano pace.

La mamma diventò vecchia, allora i figli si preoccuparono: "Mamma, cerca di star sempre bene e di non morire, perché quando litighiamo chi rimetterà la pace fra noi?". "Ma io dovrò pur morire prima o poi", rispose la mamma. "Allora - chiesero i figli - inventa qualcosa perché quando tu non ci sarai più noi potremo rifare pace e volerci bene".

Mamma Giulia pensò a lungo alla cosa e un giorno prese un foglio, vi scrisse come dovevano essere divisi i campi fra i tre figli e aggiunse alcune raccomandazioni perché andassero sempre d'accordo. La mamma un giorno si ammalò gravemente e dal suo letto chiamò i figli, consegnò loro il suo testamento, poi prese un pane, ne fece tre parti, ne diede una a ciascuno e raccomandò: "Mangiate e cercate di volervi bene". I figli, commossi, mangiarono il pane della mamma, bagnandolo con le loro lacrime. Di lì a pochi giorni Giulia morì.

Roberto, Michele e Francesco si divisero serenamente i campi e ognuno si mise a lavorare il suo. Ma un giorno Roberto e Michele scoprirono che il confine fra i loro campi non era chiaro. Ben presto si misero a litigare. Stavano per fare a botte, quando arrivò Francesco. Egli si mise in mezzo a loro: "Non ricordate la mamma? Perché non facciamo come quel giorno che ci ha chiamati al suo capezzale?". Presero un pane, ne fecero tre parti, ne presero una per ciascuno e si misero a mangiare. Mentre mangiavano, nella mente di Roberto e Michele si riaccese l'immagine della mamma: il suo volto e le sue parole scendevano nel loro cuore come una medicina.

Scoppiarono in un pianto diretto e fecero pace.

La pace non durava molto, perché occasioni di litigio ne incontravano spesso. Però avevano imparato la soluzione: ogni volta che si creava un'occasione per litigare, i tre fratelli si sedevano attorno a un tavolo, prendevano un pane, lo mangiavano insieme; ben presto scompariva la rabbia e tornava la pace.



Parola di Dio



Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

Dal vangelo secondo Luca (9,28b-36)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme.

Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui.

Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva.

Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che



Rifletto

Saliti sul monte, gli apostoli che sono con Gesù lo vedono avvolto dalla gloria del Padre che rivela loro la missione di salvezza del Figlio.

Anche io se mi metto in ascolto della Sua parola posso essere sul monte con Gesù, anche io riflettendo sul Vangelo posso essere capace di vedere come l'amore di Dio trasformi le cose... e me.